



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13/05/2009

ARGOMENTI:

- Sport e razzismo: la decisione anche agli arbitri.
- Pensiamo positivo per battere il doping.
- Sport e turismo: nuovi stadi polifunzionali anche in periferia.

Gli arbitri potranno sospendere le partite

BUCAREST - Gli arbitri avranno il potere di fermare le partite, mandando i giocatori fuori dal campo per il tempo che ritengano opportuno, nel caso accadano episodi di intolleranza razziale nel corso di incontri sia di club che internazionali organizzati sotto l'egida dell'Uefa. Lo ha stabilito il Comitato esecutivo dell'organismo che guida il calcio europeo, in corso ieri e oggi a Bucarest. I direttori di gara potranno compiere «azioni forti e decise» in caso di intemperanze dei tifosi. Tempi e modi del pugno duro contro il razzismo saranno esaminati più approfonditamente nel prossimo Comitato che si terrà a Vilnius, all'inizio di luglio.

IL CORRIERE
DELO SPORT

13.05.2009

Pensiamo positivo per battere il doping

Riciclisti

ANDREA SATTA

Il cielo non è abbastanza grande per ospitare tutte le Pale di San Martino, quindi ve lo dico già da oggi, se succede qualcosa sul doping, se arriva il clamoroso caso che tutti delude e maledice il truffatore di turno, che sarà la

vergogna nazionale, non scriverò una riga. Per ora, tutto bene mi pare, no? E quindi avanti, ma non parteciperò alla rissa di moralismo, né alla pagina di necrologi sul ciclismo, non ne avrò voglia e le mie riflessioni in quel bailamme non avrebbero domicilio alcuno. Quindi mettiamoci d'accordo adesso, non succederà niente, ma se arriva la consueta delusione, io penserò ai bambini in bici, alla gente che aspetta, a quelli che sputano sentenze in poltrona,

piazzando in una gabbia dorata i propri interessi e la madre in casa di riposo, sottopagando i propri dipendenti, facendo il delatore dentro una fabbrica, con un pensiero per bene e uno per male, sempre.

A me della faccenda doping interessa il riflesso popolare, la concessione che allora è così che si fa, che ragazzi e pensionati, corridori della domenica e belle speranze, molto sentito dire e poca scienza, si facciano del male, che la cultura del risultato, prima di quella del divertimento, sia la molla che mette in sella uomini e mezzi.

Il resto è truffa sportiva e umana, delusione da pomeriggio italiano, lacrime su un sogno d'infanzia. Penso a tutto questo e, dopo il Piave dalle sponde verdi, arriviamo a San Vito di Altivole, al cimitero. Tranquilli, non è il senso del nostro viaggio, ma Pasolini ieri e questo che vi sto per raccontare meritano. Eccoci alla tomba di Brion, industriale tv, per capirci, Brion Vega. Un modo per farsi ricordare, un'opera d'arte di Carlo Scarpa, il professore di Staino. Righe, dettagli, giochi d'acqua, spazio per la meditazione, segmenti, angoli obliqui e retti, disegno, erba verde e pesci rossi. Anche Scarpa è qui dal '78, sulla sua pietra c'è anche il buco per un vaso di fiori che non c'è. Per arrivarci abbiamo attraversato la spianata dove il popolo è sepolto, una teoria di lapidi affollate, come in un condominio popolare, croci, nomi e cognomi, come ad una manifestazione sindacale, foto le une alle altre sovrapposte e morenti fiammelle. Di andare a trovare mio padre così «non me dice core», mi fa tristezza, pure per lui vorrei un prato verde, anche senza l'arte di Scarpa e i soldi di Brion. Ah, ha vinto Di Luca. Tricolore. ♦

L'UNITA'

13.05.2009

**TURISMO E SPORT:
DALLA MODA AGLI STADI**

La commissione invita alla diversificazione dell'offerta (giovani, congressi, crociere, festival, enogastronomia). Ma anche a pensare a un Polo internazionale dello spettacolo e della moda, al rilancio di Cinecittà, «alla costruzione di stadi polifunzionali oltre al potenziamento dell'offerta sportiva in periferia».

la MESSAGGERO
13.05.2009